

CANDIDATI A SINDACO

Prima donna candidata

Luca Di Biase

Angela Scardovi ha presentato i suoi obiettivi

«Vorrei una città più vivace e dinamica anziché grigia e appiattita come ora, dove si possa circolare bene in centro, dove le attività produttive possano svilupparsi, i giovani costruirsi un futuro e ogni cittadino vivere serenamente la sua età». Con queste parole Angela Scardovi, direttrice delle Poste di Lugo e candidata a sindaco per la coalizione Forza Italia, An e Udc, ha esordito nel mondo della politica, nel corso della presentazione tenutasi sabato scorso. Al primo appuntamento col pubblico, la Scardovi, 54 anni, formazione cattolica, vedova e madre di un figlio 28enne, si è presentata con 'look' e modi sobri: unica cosa 'vistosa', l'emozione da esordio, che la candidata di centrodestra, abituata a un ruolo dirigenziale ma finora estranea alla politica, ha superato quando l'incontro si è fatto più colloquiale. Del resto, tra i suoi principali obiettivi c'è "il colloquio con i cittadini, che non devono subire le scelte dell'amministrazione ma



Nella foto, da sinistra: Andrea Sartori (segretario Udc Lugo), Angela Scardovi (candidata), Flavio Fuzzi (responsabile An Lugo), Stefano Russino (coordinatore Fi Lugo).

esserne i veri protagonisti. A tal fine», ha precisato, "occorre 'ribaltare' i meccanismi della 'macchina comunale', rendendola meno burocratica e più accessibile. E ritengo che noi donne, abituate ad amministrare quotidianamente sia la famiglia che il lavoro, abbiamo una marcia in più' per gestire al meglio anche un comune".

Flavio Fuzzi, responsabile di An, ha quindi sottolineato che la Scardovi "è la prima donna in assoluto ad essere candidata a sindaco nel Comune di Lugo: è una 'donna manager', che si è conquistata un ruolo dirigenziale, un'espressione della società civile che nulla ha a che vedere con Cortesi, cresciuto nell'apparato della sini-

stra". La coalizione punta a realizzare, come ha affermato Stefano Russino, coordinatore comunale di Forza Italia, "quell'alternativa politica che è l'unica 'medicina' per cambiare Lugo, da sempre guidata, in sostanza, dalla stessa amministrazione". Che, ha aggiunto Andrea Sartori, segretario comunale dell'Udc, "ha portato a una

progressiva regressione della città". La 'ricetta' politica di Angela Scardovi punta principalmente su "sviluppo economico, con la necessità, tra l'altro, di cambiare un piano regolatore superato; viabilità, anche con l'introduzione di nuovi parcheggi; promozione del centro storico, del turismo e del commercio; sanità, con il miglioramento dei servizi ospedalieri; uffici pubblici, con incentivi a chi lavora con maggiore impegno". Altri obiettivi riguardano "il rapporto con la Polizia Municipale, che deve essere 'amica' del cittadino anziché temuta; la sicurezza e una migliore organizzazione in caso di calamità; 'vita più facile' per i cittadini, con attivazione di molti servizi anche nei giorni festivi. Nessuna promessa 'ad effetto', ha concluso, "meglio la garanzia di realizzare il programma". Che comprende anche "la liberalizzazione di tutti i parcheggi dell'ospedale e di buona parte della sosta in centro".

Lorenza Montanari

NIDI D'INFANZIA

Iscrizioni aperte fino al 30 aprile

Le iscrizioni ai servizi per l'infanzia del Comune di Lugo rimarranno aperte fino al 30 aprile per i bambini nati negli anni 2002/2003, fino al 14 maggio per i nati nel 2004.

I genitori potranno scegliere fra diverse possibilità: i nidi comunali di Lugo, in viale Europa e in largo Corelli, e il nido di Voltana in via Pastorella. A questi si aggiungono: una sezione di nido aggregata alla scuola dell'infanzia comunale "V. Capucci" (per i bambini che compiranno 24 mesi entro il 31 dicembre 2004), i servizi integrativi al nido, nei locali del Centro per l'infanzia di viale Europa: lo "Spazio-bambini" (per i nati nel 2002 e nel 2003) e il centro gioco per bambini e genitori "Al centro del bosco", per i nati negli anni 2002, 2003 e 2004.

I servizi potranno essere visitati dai genitori e dai cittadini interessati nella giornata del 15 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19. I moduli per le iscrizioni sono in distribuzione a Lugo, al Servizio Pubblica Istruzione in corso Garibaldi 62 e all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico in largo Relencini 1, a Voltana nella sede della Delegazione Comunale in piazza dell'Unità 11/2.

"In questi anni l'Amministrazione comunale - spiega Clara Caravita, assessore comunale alla pubblica istruzione - ha ampliato e continua ad ampliare le opportunità di servizi per l'infanzia, con offerte diversificate, per far fronte a nuove esigenze dovute ai mutamenti avvenuti nella organizzazione del lavoro, nella composizione familiare, negli impegni dei genitori. Nel contempo l'Amministrazione lavora costantemente sulla qualità dei servizi, costruendo strutture adeguate, promuovendo esperienze educative avanzate con personale qualificato, assicurando rapporti numerici ottimali educatrice/bambini. La novità di quest'anno è l'apertura di una sezione di nido nella scuola dell'infanzia Capucci che arricchisce ulteriormente l'offerta di posti e permette l'avvio di una nuova sezione per bambini lattanti al nido di via Corelli. Prenderci cura dell'infanzia, in stretta collaborazione con i genitori - conclude Caravita - vuol dire oggi assegnare ai servizi un ruolo di primo piano nell'aiutare la famiglia, consentirle di svilupparsi e tener fede così ad una scelta di civiltà irrinunciabile".

LINEE FERROVIARIE ALTERNATIVE

La Faenza-Firenze parla lughese

Furono il lughese Adriano Guerrini, presidente della Provincia e il voltanese Silvano Verlicchi, assessore ai trasporti del Comune di Lugo, insieme a qualche tecnico dei due Enti, a salvare, alla fine degli anni ottanta, la linea ferroviaria Faentina, dalla mannaia dei "rami secchi".

E non si può certo dire che non sia stata una scelta lungimirante, visto che siamo in un caso in cui si potrebbe applicare il classico, "se non ci fosse, bisognerebbe inventarla" che, nello specifico, significherebbero centinaia di milioni di euro.

Dopo il recente ripristino del tratto Borgo San Lorenzo-Firenze distrutto dalla guerra, intervento indispensabile, e mai in discussione, per collegare il Mugello al capoluogo toscano, la Faenza-Firenze sta diventando una delle linee più trafficate delle tante della Romagna e delle linee "minori" della regione. E questo grazie a due potenzialità che hanno ancora enormi margini di sviluppo. Intanto quella dei collegamenti Nord Sud d'Italia, di cui Bologna rappresenta sempre più, un nodo difficilmente superabile. Già oggi, dopo che con il ripristino del vecchio tratto toscano i tempi di percorrenza si sono ridotti di quaranta minuti, raggiungere Firenze o Roma, attraverso Faenza piuttosto che Bologna, costa meno ed è più veloce. Un dato che è ancora troppo poco conosciuto e pubblicizzato, a fronte della storica abitudine di "fare il biglietto" via Bologna.

I progetti dei Piani della Provincia di Ravenna e della Regione relativi al potenziamento della Ferrara-Ravenna-Faenza, della Lavezzola-Faenza, della Rimi-

ni-Faenza, faranno tra qualche anno, di Faenza, un centro ferroviario di valenza nazionale e porteranno alla Faentina un sensibile ulteriore incremento di traffico.

Così come, più in generale, anche, non la speranza, ma l'inevitabilità del dato, che tra qualche anno, o ci si muove di più in treno, o non ci si muove più.

La seconda potenzialità, ancora largamente inespresa, è quella della valenza turistica della Faentina: il grande sogno, il grande obiettivo, del Sindaco di Brisighella, Cesare Sangiorgi. Attraversare l'Appennino, quella splendida vallata dell'Appennino, su una sicura carrozza ferroviaria, piuttosto che nell'inferno dell'Autostrada, è un piacere "intenso".

Già oggi, la domenica, la linea è particolarmente frequentata. Del resto, le stazioni terminali, Firenze, Faenza e Ravenna, sono mete che in campo turistico non hanno certo poco da dire! Da Firenze, poi, si va a Roma e da Ravenna a Venezia.....E se c'è un settore dell'economia che incrementa ben più di tutti gli altri, è noto, è proprio quello del turismo culturale.

Guerrini, Verlicchi e quei tecnici, oltre dieci anni fa, avevano avuto la vista lunga: sempre di più le scelte sono il risultato di capacità e intuizioni personali, piuttosto che di centinaia di pagine di programmi.

In questa chiave vanno lette le ultime ottime notizie circa i miglioramenti sulla faentina, comunicate dal Sindaco Sangiorgi e dall'assessore provinciale Maioli, dopo un recente incontro tenutosi a Firenze.

Arrigo Antonellini

L'apporto di Legacoop allo sviluppo del territorio

Cinquantadue cooperative, 4.031 occupati, un valore della produzione che ha superato, nel 2002, i 705 milioni di euro (+8,8 per cento sull'anno precedente) e quasi 50mila soci. Sono alcuni dei numeri più significativi del rapporto sociale presentato da Legacoop per quanto riguarda le imprese associate dell'area lughese. I dati presentati si riferiscono al 2002 ed esaminano il rapporto fra le cooperative di Legacoop e il territorio. A presentarli sono stati Maria Farolfi, responsabile dell'area lughese, e Valeriano Solaroli, responsabile organizzazione, programmazione e sviluppo di Legacoop Ravenna.

Quanto sia forte il radicamento territoriale delle cooperative aderenti alla Lega emerge soprattutto dalla presenza diffusa nei vari settori: 14 cooperative di lavoro, nove sociali e altrettante d'utenza, sette consorzi e società per azioni 7 e 13 cooperative di supporto (rappresentate in gran parte da Le Romagnole e Terremere, 10.377 soci quasi tutti coltivatori diretti). Tra i soci, la parte del leone, pari al 70 per cento

del totale, la fanno quelli delle cooperative di utenza, in particolare il settore consumo.

Continuando con i numeri, il patrimonio netto sfiora i 190 milioni di euro (189,8), con un +15 per cento sull'anno precedente. In aumento anche il prestito da soci, che tocca gli 85 milioni di euro. L'utile è di 5 milioni 812 mila euro, che per il 64 per cento viene destinato a riserve indivisibili e per il 22 a remunerazione del capitale sociale. Alta anche la partecipazione dei soci alle assemblee, che segna una media del 60 per cento (per i consigli di amministrazione si arriva al 93 per cento).

Il valore aggiunto, ovvero il fatturato complessivo dedotti i costi variabili, è di 120 milioni 993 mila euro, e rappresenta la ricchezza prodotta dalle cooperative oltre alla remunerazione del lavoro.

Per quanto riguarda gli occupati, nel 2002 sono stati 4.031, con un incremento di 659 unità sull'anno precedente: l'occupazione tocca tutti i settori interessati anche se, in questo caso, quello che ne conta di più è la

cooperazione di supporto, col 40 per cento del totale degli addetti, e quella di lavoro, col 39 per cento. Le donne hanno superato gli uomini, toccando quota 56,9 per cento, con una presenza omogenea per tutti i settori. Solo nelle cooperative di lavoro sono più numerosi i maschi: Dei 4.031 occupati, 1.313 sono soci, 149 fanno il part time, 81 sono extra comunitari e 50 sono svantaggiati.

Alla presentazione del rapporto d'area erano presenti diversi amministratori pubblici: Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, Maurizio Roi, sindaco di Lugo e Germano Savorani, assessore provinciale alla Formazione professionale. Tutti hanno posto l'accento sul radicamento che la cooperazione ha nel territorio e il ruolo che Legacoop può rivestire per "fare sistema" con gli altri protagonisti per elevare la competitività e la qualità. Il presidente di Legacoop Ravenna Giovanni Monti ha chiuso accennando al tema di un rinnovato "patto fra cooperazione e società" per il territorio lughese.

IMPRESE
La Cna lughese bussa alla porta degli enti pubblici

La Cna dell'area lughese esprime, come già in altre occasioni, la sua preoccupazione per «lo stato di difficoltà delle imprese che si trovano ad affrontare gli effetti negativi di una crisi che si protrae da alcuni anni e che interessa tutti i settori ad esclusione, per ora, dell'edilizia, anche se i segnali fanno presumere un prossimo rallentamento anche qui». L'associazione rimarca che «il sistema delle imprese artigiane è la struttura portante del sistema economico locale e nazionale e deve essere sostenuto con adeguate politiche economiche». «Tale sostegno - si sottolinea - dovrebbe partire dal livello nazionale per rilanciare la competitività del "sistema Paese", avviare azioni per rilanciare i consumi, attivare meccanismi per aiutare il sistema produttivo a reperire i capitali necessari al proprio rilancio e tutelare a tutti i livelli il made in Italy».

Ai livelli regionale e locale si chiede invece di «creare le condizioni di un territorio sempre più competitivo, con una politica di insediamento di attività artigianali a costi contenuti e di sostegno all'innovazione e alla ricerca, oltre a favorire integrazione e partnership. Per la Cna, che su questi temi dice di essere già al lavoro, sono fondamentali anche il contenimento della pressione fiscale locale e delle tariffe dei servizi e delle utenze, punta il dito sul forte aumento della tariffa rifiuti per artigiani e imprenditori, pur in presenza di aziende che producono rifiuti speciali in quantità notevole, smaltendoli a costi elevati al di fuori dei canali di Hera. «Occorre - si dice - proseguire il confronto per individuare meccanismi che vedano applicata correttamente la filosofia del decreto Ronchi per il quale si dovrebbe favorire chi produce pochi rifiuti assimilati. Esso deve proseguire nella costituzione di ulteriori sottogruppi che meglio rappresentino la realtà dei singoli settori, costruendo un sistema tariffario realmente tarato sulle dimensioni, sulla tipologia e sulla quantità di rifiuti realmente prodotti».

Comunque la Cna dell'area lughese chiede alle amministrazioni locali di contenere l'aumento delle entrate previste dalla tariffa rifiuti, per le categorie artigianali e industriali, entro i limiti delle percentuali inflative, come segnale di attenzione nei confronti del settore.

LUGO

Settimanale 10 aprile 2004

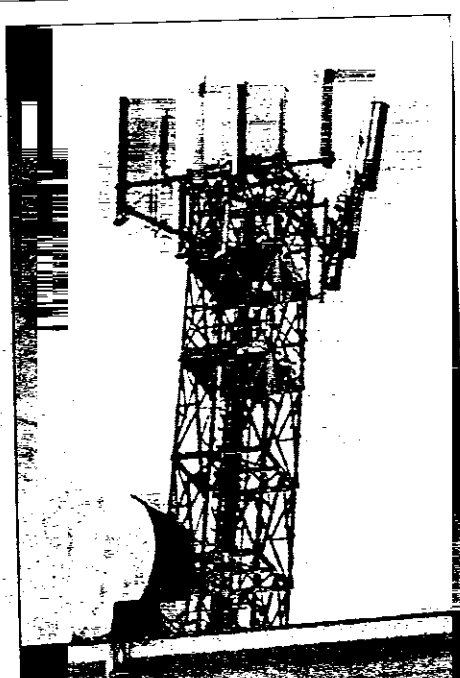
«Antenne telefoniche in regola e in centro ne bastano due»

«Fin dall'entrata in vigore, nel 2000, della legge sulle antenne per la telefonia mobile, il Comune di Lugo ha scelto di intraprendere la strada del confronto, della massima cautela e di un attento controllo. Dall'inizio del 2002 abbiamo poi assunto l'impegno politico di mantenere il livello medio di esposizione elettromagnetica al di sotto di un volt/metro, a fronte del limite nazionale di sei volt/metro»: a parlare è l'assessore all'ambiente Secondo Valgimigli. «Si tratta di una materia tuttora molto controversa - prosegue - in quanto non esistono ancora dati certi né sull'effettivo impatto sulla salute, né sull'entità degli eventuali danni. E c'è anche molta disinformazione. Abbiamo dunque ritenuto utile realizzare su questo tema un depliant informativo, che in questi giorni verrà recapitato a casa di tutti i lughesi, in allegato al periodico comunale "La Rocca". Come previsto dalla legge, le domande dei gestori intenzionati ad installare nuove antenne giun-

gono in Comune entro il 30 settembre di ogni anno e noi provvediamo subito a sottoporle ai consigli di Circostruzione e a commissionare i rilievi tecnici ad Ausl, Arpa e commissione per la qualità architettonica. Se si raggiunge un comune accordo, la richiesta viene approvata, se ne dà notizia sulla stampa e

alle associazioni dei consumatori, in modo che, entro i trenta giorni previsti, chi lo desidera possa eventualmente fare opposizione». Questa la mappa attuale delle antenne nel Comune di Lugo: attive al settembre 2000, piazza Savonarola (Omnitel) e via Emaldi (Tim); concesionate nel 2000, via Canalet-

ta (Wind e Omnitel), via Piero (Wind), via Reale a Voltana (Wind); nel 2001, via Tomba (Tim), via Piratello (H3g, ovvero telefonia di terza generazione); attivate di recente: via Risorgimento e Sammartina (H3g). Attualmente sono in corso di valutazione tre richieste: via Morgagni (H3g), Voltana, in area depuratore (Vodafone Omnitel), entrambe già con parere positivo di Arpa e Ausl, via Sammartina 15/2 (Ericsson), appena giunta in Comune. «Il limite posto a livello nazionale è già molto prudenziale rispetto agli altri paesi - afferma Valgimigli - ma abbiamo comunque scelto di tutelarci ulteriormente, fissando il limite massimo in 1,5 volt/metro, evitando di concessionare altre antenne in centro oltre alle due già esistenti da tempo e provvedendo a puntuali rilevazioni. Le prossime si svolgeranno in maggio. Evitiamo autorizzazioni nelle zone dove ci sono edifici scolastici e ospedali. I risultati sono pienamente soddisfacenti: le 154 misure effettuate nel territorio co-



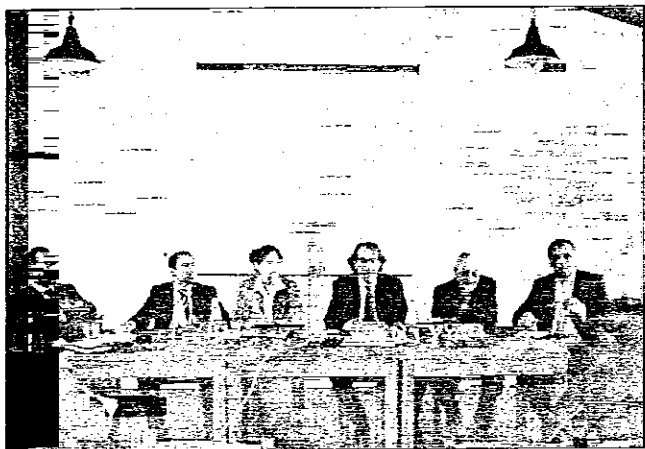
Il 95 per cento delle rilevazioni sono sotto un volt/metro. In un'indagine comunale, hanno rilevato che, il 95 per cento delle misure sono pari o inferiori a un volt/metro, e queste misure sono state effettuate nelle aree più esposte ai campi elettromagnetici. Abbiamo inoltre effettuato controlli "nel continuo", con una centralina posta al quarto piano dell'Istituto Stoppa in via Baracca: ne è risultato che, nelle ore centrali della giornata, quelle di massimo utilizzo dei cellulari, in un giorno tipo si raggiunge il livello massimo di 0,8 volt/metro». Lorezza Montanari

News Euro 19/04/04
 Le imprese di Api e Confartigianato scendono in campo contro gli abnormi aumenti della tariffa

No al "caro-rifiuti"

«Non è una scelta gestionale, bensì politica»

L'Associazione piccole imprese e la Confartigianato scendono in campo contro il "caro rifiuti" previsto dal piano finanziario 2004 elaborato da Hera per i comuni dell'area lughese. In un incontro a cui hanno partecipato i vertici delle due associazioni di categoria, sono stati illustrati i motivi del dissenso, che riguardano i criteri utilizzati per formulare le nuove tariffe. «La raccolta dei rifiuti solidi urbani prevede un aumento complessivo dei costi, e quindi anche dei ricavi, pari al 4,12 per cento - è stato sottolineato -. Ne consegue un aumento proporzionato delle tariffe delle utenze domestiche e non domestiche. A farne maggiormente le spese sono le piccole imprese e le aziende artigianali, che complessivamente vedranno un aumento del gettito pari al 16 per cento». Questi i numeri del rincaro: le attività industriali, a fronte dell'importo complessivo di 1.321.176 euro del piano finanziario 2003, nel 2004 dovranno contribuire per



1.414.664 euro, mentre le analoghe cifre per le attività artigianali corrispondono a 427.895 e 616.877 euro, per un aumento rispettivamente pari a 93.488 e a 188.982 euro. Api e Confartigianato dissentono anche «sul significativo divario del trattamento riservato alle nostre categorie sia rispetto ad altre operanti nel comprensorio di Lugo che rispetto a realtà analoghe del ravennate, pagando, per un servizio con caratteristiche comparabili, il 17 per cento in più». Ad esempio, un'azienda metalmeccani-

ca con prevalente produzione di rifiuto non assimilato all'urbano e con una superficie di 2000 metri quadri, a Ravenna paga una tariffa annua di 2.969 euro, mentre nella Bassa Romagna paga una tariffa annua di 3.466 euro. La differenza del 17 per cento caratterizza anche le tariffe riguardanti le aziende alimentari. Ciò significa, è stato rilevato, «che realtà che distano solo una ventina di chilometri sono sottoposte a un divario inspiegabile, perché i dati dimostrano che l'applicazione di una tariffa identica a

quella di Ravenna consentirebbe di ottenere lo stesso ricavo derivante dall'aumento previsto dal piano finanziario per tutte le categorie, ovvero poco più di 1.821.000 euro». Le due associazioni di categoria hanno dunque affermato che «i motivi per cui, a carico delle piccole e medie industrie e dell'artigianato, sono stati imputati oneri superiori rispetto alle altre categorie produttive del comprensorio non sono di natura gestionale, ma fanno capo a una scelta puramente politica». Chiediamo dunque, hanno concluso, «che gli aumenti riguardanti le nostre categorie siano in linea con quelli previsti dal piano finanziario, ovvero non oltre il 4,12 per cento e che le tariffe siano allineate a quelle adottate nel Comune di Ravenna. Tali oneri, infatti, vanno a colpire settori già in forte crisi nel lughese, come il metalmeccanico e il calzaturiero, e a questo problema le amministrazioni dovrebbero porre grande attenzione».

Lorenza Montanari

LUGO OPERA FESTIVAL Il 14 aprile una vera festa del canto con due presentatori di eccezione

Nuovo spazio 10/04/04

Torna la grande lirica al Rossini

Presentano il sindaco Maurizio Roi e Alberto Spano

È ormai uno degli appuntamenti più attesi del «Lugo Opera Festival» e anche stavolta lo si ripeterà con la stessa formula che tanto ha divertito lo scorso anno il pubblico del Teatro Rossini. Siamo parlando del grande concerto lirico, pieno di sorprese canore e di momenti di grande musica, che vedrà coinvolti tutti gli interpreti delle due opere di Ottorino Respighi e Manuel de Falla (rispettivamente La Bella Dormiente nel Bosco ed El Retablo de Maese Pedro) in cartellone quest'anno il 20, il 22 e il 24 aprile. La speciale serata, in programma mercoledì 14 aprile alle 20,30, vedrà di nuovo salire sul palco del Teatro Rossini di Lugo il sindaco Maurizio Roi e il giornalista Alberto Spano nelle insolite vesti di «bravi presentatori» di quella che si prospetta come una vera e propria «festa» del canto. Uno dopo l'altro, in famose romanze e arie d'opera, ma anche in duetti, terzetti e numeri d'assieme tratti dal tradizionale repertorio lirico, dal



Sofia



Ermonela Jahov



Vicente Esteve

musical e dall'operetta, si esibiranno, fra una gag e l'altra, i cantanti Alessandro Safina, Massimiliano Gagliardo, Ermonela Jahov, Vicente Esteve Madrid, Massimiliano Tonsini, Elisaveta Martirosyan, Elena Bakanova, Monica Carletti, Antonio Marani, Camilla Michelotti, e Maria Nunzia Menna. Sarà un insolito galà della lirica pensato per gli amanti del belcanto, una «passerella» di splendide

voci, un modo confidenziale e divertente per cominciare ad apprezzarle ed amarle nelle loro qualità più specifiche, in quella che è una tradizione concertistica consolidata nei teatri d'opera di area anglosassone. Il programma della serata è ancora tutto da definire e lo sarà fin quasi all'apertura del sipario: la regola più o meno rispettata è che ogni interprete verrà coinvolto attingendo dal

proprio repertorio in modo scherzoso e irriverente, anche se sarà il direttore artistico del «Lugo Opera Festival», la pianista e regista Rosetta Cucchi, ad avere l'ultima parola sul programma. E - dietro le quinte e in scena - complici di tutta l'operazione saranno i pianisti Roberta Xella, Carlo Argelli, Giorgio Marino e Francesco Ricci. Informazioni e prenotazioni al numero 0545-38542.

CIRIBELLA Il candidato sindaco Lorenzetti su una colonia di extracomunitari

Per casa una ex scuola



Corpino 10/04/04

L'ex scuola elementare di Ciribella al centro della polemica fra LegaNord e il Comune

Paolo Lorenzetti, candidato a sindaco di Lugo per la Lega Nord, esprime perplessità sulla gestione da parte dell'amministrazione comunale dell'immigrazione extracomunitaria. Lorenzetti, analizza un caso specifico che riguarda il forese. «Nel nostro comune — evidenzia — ultimamente hanno preso residenza diverse famiglie di origine marocchina, e fin qui nessuna novità. Se qualcuno però passa nei pressi dell'ex scuola elementare di Ciribella, ad una manciata di chilometri da Voltana, si troverà di fronte al seguente «spettacolo»: una decina di automobili e motorini semidemoliti,

locali diroccati e un degrado tipico dei sobborghi di qualche metropoli del Terzo mondo. Ebbene, all'interno di questo immobile, in drammatiche condizioni igienico-sanitarie, dimorano abitualmente una quindicina di persone extracomunitarie». A questo punto, il candidato leghista alla poltrona di primo cittadino avanza una serie di interrogativi: «Alla luce della situazione di Ciribella e, più in generale, considerando ciò che sta accadendo nell'intero Occidente, intendiamo formulare pubblicamente alcune semplici domande al sindaco Maurizio Roi, al suo delegato della Circoscrizione di Voltana,

Carlo Monti, e alle autorità competenti. Questi ultimi sono a conoscenza dell'identità di queste persone? Sanno se e dove lavorano? I bambini vanno a scuola? Sono in regola con le leggi vigenti in materia di immigrazione? Vengono rispettate le più basilari normative socio-sanitarie necessarie al fine di una civile convivenza?». La nota del candidato della Lega Nord si conclude con un ulteriore interrogativo: «Noi cittadini possiamo essere tranquilli, visto anche che, recentemente, ad un neoeletto extraCee di Voltana, è stato assegnato il nome di Osama?».

Luigi Scardovi